



Cronaca - Difesa: Varata l'Olterra, nave appoggio delle forze subacquee

Genova - 15 ott 2025 (Prima Notizia 24) L'unità, costruita presso i cantieri Mariotti, ha una stazza di 12mila tonnellate e sostituirà la vecchia Anteo. Tra i suoi compiti, il soccorso ai sottomarini in difficoltà, il supporto alle forze speciali e la mappatura dei fondali marini

Varata “Nave Olterra”, nuova Unità ausiliaria della Marina Militare SDO-SuRS (Special and Diving Operation-Submarine Rescue Ship). Costruita presso i cantieri navali “T. Mariotti” del gruppo GIN (Genova Industrie Navali), l'Olterra è progettata per poter rapidamente riconfigurarsi in differenti modalità di impiego e per una molteplicità di operazioni quali il soccorso al personale di sottomarini in difficoltà, non solo nazionali, il supporto alle operazioni delle Componenti Subacquee e delle Forze Speciali della Marina Militare e la ricerca e ispezioni su medi e alti fondali marini. Entrata in mare lo scorso 9 ottobre 2025, sostituirà Nave Anteo che, dopo oltre quarant'anni di servizio, è prossima al termine della sua vita operativa. Lunga 128 metri di lunghezza, larga 24, vanta un dislocamento a pieno carico di circa 12mila tonnellate. È dotata di propulsione elettrica integrata, impianti iperbarici integrati per immersioni in saturazione fino a 300 metri, veicoli subacquei autonomi e filoguidati e sistemi sonar di ultima generazione, rappresenta una delle piattaforme navali più avanzate del panorama europeo nel contesto marittimo underwater. La cerimonia, tenutasi alla presenza di autorità militari, civili e religiose, è stata presieduta dall'ammiraglio di squadra Salvatore Vitiello, Comandante Logistico della Marina, che nel corso del suo intervento, ha ricordato che “il varo di una nuova unità è sempre un atto di fiducia nel futuro, la testimonianza concreta di un cammino fatto di professionalità, tecnologia, competenze e passione”. Presente alla cerimonia, S.E. Monsignor Gianfranco Saba, Ordinario Militare per l'Italia, che ha impartito la sua benedizione. Un pensiero particolare è stato rivolto alla madrina della nave, Corinna Ramognino, nipote del genovese Capo di 3^a classe Antonio Ramognino, uno dei più ingegnosi e attivi tecnici collaboratori degli assaltatori della Regia Marina e ideatore delle più audaci azioni in Mediterraneo condotte dagli operatori dei mezzi d'assalto nel corso del secondo conflitto mondiale. Il varo di Nave Olterra conferma, in piena condivisione di intenti e sinergia tra Difesa e Industria, la capacità dell'Italia di innovare nel rispetto della tradizione, unendo tecnologia, interoperabilità e spirito di servizio. “Ogni nave – ha concluso l'ammiraglio – senza le sue donne e i suoi uomini rimarrebbe solo acciaio e tecnologia. Non avrebbe un'anima! È il cuore dei marinai che la trasforma in famiglia, in casa sul mare”. Il nome Olterra è stato scelto in onore della vecchia petroliera affondata al largo delle coste egiziane che divenne il punto di appoggio cruciale per le azioni degli incursori della Regia Marina che a bordo degli SLC, siluri a lenta corsa, meglio conosciuti come “maiali”, compirono numerose azioni contro la Royal Navy di stanza ad Alessandria d'Egitto. La più clamorosa fu l'affondamento della corazzata Valiant.

di Renato Narciso Mercoledì 15 Ottobre 2025

PRIMA NOTIZIA 24

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it